

IL PRESIDENTE

Prot. n. 1665/22
Roma, 11 marzo 2022

Illustre Signor Presidente,

sono costretto a richiamare la Sua attenzione, consapevole della grave crisi internazionale, sul peggiorare delle condizioni del mercato delle costruzioni dovuto all'incontrollato aumento delle materie prime e alla difficoltà di reperimento delle stesse.

La situazione ha ormai raggiunto un tale livello di allarme da mettere in serio pericolo la realizzazione delle opere pubbliche previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: l'acciaio è quasi irreperibile, la produzione dell'asfalto si sta fermando, l'alluminio scarseggia e tutte le altre materie prime, anche a causa del caro energia e del prezzo del petrolio alle stelle, stanno registrando aumenti insostenibili per le imprese.

A fronte di questo scenario che peggiora di giorno in giorno, le imprese che rappresento sono in forte apprensione e chiedono di essere ascoltate per impedire il blocco delle opere in corso.

Le misure sin qui adottate per i lavori in corso di esecuzione (di cui al Decreto Sostegni bis e, da ultimo, per quelli nel recentissimo Decreto Energia) testimoniano certamente l'attenzione al tema da parte del Governo e sono il frutto di un dialogo che non è mai mancato con il Ministro delle Infrastrutture e con i Ministri competenti.

Ma, purtroppo, sono molto limitate e hanno tempi di attuazione lunghissimi, incompatibili con l'emergenza finanziaria del momento.

Tali norme ricalcano, infatti, vecchie soluzioni, pensate per contesti economici ordinari caratterizzati da stabilità, nei quali gli aumenti colpiscono solo un numero limitato di materiali e, di conseguenza, le imprese possono sopportarne temporaneamente gli effetti. Non è, dunque, immaginabile applicare tali meccanismi in un momento straordinario come quello attuale che peraltro, a causa del sopraggiunto conflitto ucraino, rischia di produrre effetti devastanti ancora per molti altri mesi.

Nessuna impresa, grande, media o piccola, può reggere questo impatto.

Peraltro, le misure varate oltre che limitate arrivano solo sino al 30 giugno 2022, con una copertura economica del tutto insufficiente.

./.

Illustre
Prof. Mario Draghi
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

Signor Presidente, Le chiedo di mettere in campo strategie nuove ed immediate, che consentano rapidamente di mettere in sicurezza, ristabilendo l'equilibrio contrattuale, anzitutto i contratti in corso di esecuzione, con offerte risalenti al 2020 o anteriori.

A ciò dovrebbe accompagnarsi, inoltre, l'introduzione di un vero sistema revisionale dei prezzi, sul modello delle migliori esperienze internazionali.

La Francia lo ha da tempo, la Spagna lo ha appena varato.

È urgente e non più procrastinabile dotare anche le imprese italiane degli stessi strumenti già collaudati ed immediatamente efficaci.

Contemporaneamente occorre intervenire per aggiornare immediatamente i prezzi sulla base dei quali sono stimate e saranno bandite le opere di prossimo affidamento.

Grazie alle nostre segnalazioni a fine 2021, alcune stazioni appaltanti di primario livello hanno in modo tempestivo adeguato i propri prezzi 2022, con aumenti di circa il 20 per cento, consapevoli che con quelli precedenti non si sarebbero potute realizzare le opere programmate. E purtroppo, a breve, saranno necessari ulteriori aggiornamenti.

Non abbiamo, inoltre, ancora alcun riscontro che tutte le altre stazioni appaltanti, nazionali e non, stiano procedendo in tal senso né che tutti i prezzi regionali siano stati adeguati.

Anche in questo caso, mi preme sottolineare la necessità di un intervento urgente che, in via cogente, non in via facoltativa come ipotizzato nel Decreto Sostegni ter, obblighi le committenti ad adeguare i propri prezzi, riportandoli in linea con i reali valori di mercato.

Signor Presidente, non stiamo chiedendo misure di favore per il settore, ma di poter contare sulle condizioni minime indispensabili per realizzare i compiti che ci avete assegnato e poter portare a termine la sfida del Pnrr.

Anche in considerazione della responsabilità che ci è stata affidata e alla quale in alcun modo intendiamo sottrarci Le chiedo quanto prima un Suo gentile riscontro e la possibilità di poterLa incontrare per affrontare in modo mirato i temi che Le ho brevemente elencato.

Sono certo che comprenderà l'apprensione con la quale le imprese e le migliaia di lavoratori del nostro settore, che qualche giorno fa, con grande senso di responsabilità e sforzo della parte datoriale, hanno siglato un contratto collettivo nazionale con importanti aumenti economici e tutele, stanno attendendo di capire quali soluzioni saranno messe in campo per scongiurare il blocco delle opere in corso.

Grato per l'attenzione, colgo l'occasione per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Gabriele Buia

